

Nuovo contributo a fondo perduto per la ristorazione.

Publicato in Gazzetta ufficiale sabato 19 febbraio il Dm Sviluppo economico – Economia attuativo dell'articolo 1-ter, comma 1, del DI 73/2021.

Destinati all'erogazione del contributo da 60 milioni di euro che, in virtù delle disposizioni del Dm, saranno così ripartiti:

- 1) 40 milioni al settore del wedding;
- 2) 10 milioni ad intrattenimento e organizzazione di feste e cerimonie;
- 3) altri 10 al canale Ho.re.ca. (hotellerie, restaurant e caffè).

Per fruire del contributo le imprese interessate dovranno svolgere, come attività prevalente, una attività il cui codice ATECO è compreso nell'allegato A del decreto.

Si tratta come detto tipicamente di imprese legate al wedding e/o alla ristorazione fra cui le imprese agricole svolgenti attività di ristorazione connessa alle aziende agricole.

Inoltre, devono contemporaneamente risultare osservate altre due condizioni:

- 1) i ricavi conseguiti nel 2020 devono aver subito una contrazione minima del 30% rispetto al 2019;
- 2) per il periodo d'imposta 2020 deve sussistere un peggioramento del risultato economico d'esercizio pari almeno al 30% rispetto al medesimo valore del periodo d'imposta precedente.

Il contributo dovrà essere richiesto all'agenzia delle Entrate con istanza da inviare in via telematica, anche per il tramite di un intermediario delegato al cassetto fiscale.

Per le modalità e i termini di presentazione sarà necessario attendere un provvedimento che dovrà definire le modalità di accesso

La norma parla, come sopra detto, di imprese che svolgono attività prevalente quella prevista dai codici ATECO inclusi nell'allegato A.

Resta ancora una volta irrisolto il rebus delle imprese agrituristiche di ristorazione (codice Ateco 561012), contemplate dal Dm, che per loro natura non possono mai rappresentare l'attività prevalente.

Difatti tali attività costituiscono attività «connesse» di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del Codice civile e, come tali, restano subordinate all'attività agricola principale.

Si auspica che il problema sia risolto in sede di pubblicazione del provvedimento attuativo.